

## PROVINCIA DI VITERBO – Comune di Tuscania CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE



Nominata per la prima volta nell'852 in una bolla papale ma consacrata nel 1206, Santa Maria Maggiore sembra essere stata costruita in più riprese. La sua lettura, in realtà, è resa difficile dai tanti avvenimenti storici che ne hanno segnato la lunga vicenda. Le decorazioni della facciata, ad esempio, mostrano una varietà di derivazioni e una molteplicità di interventi, forse anche dovuti ai numerosi terremoti che hanno colpito la zona, che la rivelano splendidamente disordinata ed asimmetrica, quasi un assemblaggio di pezzi rimontati e riadattati.

Sulla facciata si aprono tre portali, finemente decorati, di cui quello centrale, in marmo bianco, molto strombato e fiancheggiato da due colonne scanalate a tortiglione, quattro archi sorretti da doppie colonne e con differenti capitelli, mentre negli stipiti sono scolpite le figure degli apostoli Pietro e Paolo. Nella lunetta sono la Madonna con Bambino Benedicente e da sinistra, Balaam sull'asina, il Sacrificio di Isacco e l'*Agnus Dei*.

Il portale di destra è decorato con fogliami di ispirazione classica, mentre l'arco di quello sinistro presenta un ornamento di stile normanno. Nella parte superiore si sviluppa, tra un leone e un grifo, la loggia con le sue nove colonne e dieci archetti. Infine, il ricco rosone con due ordini di dodici colonne ai cui angoli si trovano quattro sculture che richiamano gli Evangelisti (Aquila, Angelo, Leone e Vitello a rappresentare rispettivamente Giovanni, Matteo, Marco e Luca).

L'abside semicircolare è percorsa da lesene e da fasce di archetti.

L'interno, a pianta basilicale e tetto a capriate, è a tre navate divise da sei campate. Vi si trovano colonne e pilastri affrescati, capitelli romanici scolpiti, arconi a tutto sesto ornati da fiori stilizzati.

Il presbiterio, sopraelevato, è fiancheggiato da due arcate trasversali e, sull'arco dell'abside, esibisce un grande affresco del '300 in cui è rappresentato il Giudizio Universale; l'abside è percorsa da un affresco duecentesco di scuola romana con influssi bizantini raffigurante i Dodici Apostoli: piuttosto ben conservato, è attribuito a Gregorio e Donato D'Arezzo. L'altare centrale, sormontato da un ciborio in forme gotiche primitive con vele interne affrescate, è costituito da un pluteo dell'VIII-IX secolo; nell'abside, sedia vescovile. Ancora, nella navata centrale, si ammira un prezioso pergamo del Duecento con frammenti alto medievali.

Nella navata sinistra un altare con cornice a foglie di acanto, di chiara ispirazione classica, ed una finestrella confessionis ornata da decorazione a mosaico.

Nella navata destra è collocato un fonte battesimale ad immersione di forma ottagonale risalente al XIII secolo.

Staccata dalla chiesa è la poderosa, seppur mozza, torre campanaria di cui restano l'alto basamento e due ordini di finestre separati da lesene e file di archetti ciechi. La sua costruzione dovrebbe risalire al XII secolo anche se alcune caratteristiche (come la struttura della base, la sproporzione del corpo rispetto all'edificio chiesastico e la collocazione in fronte della facciata) farebbero piuttosto pensare ad una sua precedente fondazione.

Per la visita: le modalità di accesso alla Chiesa sono reperibili presso l'Ufficio Turistico di Tuscania.

Info: Ufficio Turistico - Piazzale Trieste - 01017 Tuscania VT

Telefono: +39 0761 436371; 0761 4454217